Anno XXVI. Martedì 20 Maggio 1873 N. 117.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

PARLAMENTO NAZIONALE

Crediamo far cosa gradita ai lettori, pubblicando il rendiconto della tornata parlamentare del 14 corrente, in cui si discusse e fu purtroppo respinta la proposta per l' instituzione della *Scuola d' applicazione per gl' ingegneri idraulici a Ferrara*, quale rendiconto noi togliamo agli *Atti Ufficiali* della Camera:

PRESIDENTE — L' ordine del giorno reca la discussione di una risoluzione relativa all' istruzione nella città di Ferrara di una Scuola di applicazione per gl' ingegneri idraulici, proposta dalla Giunta sul progetto di legge per la sospensione delle imposte dirette nei Comuni danneggiati dalle inondazioni.

La parola spetta all' onorevole Mazzucchi, che aveva già cominciato a parlare l' altro giorno.

MAZZUCCHI — Nella dotta relazione sul progetto di legge intorno ai provvedimenti ai Comuni danneggiati dalle rotte del Po, la onorevole Commissione faceva emergere un nesso tra gli avvenuti disastri e la organizzazione della Scuola idraulica di Ferrara, già decretata e non mai attuata.

La onorevole Commissione, da accurati studi pratici in quella opportuna località, si riprometteva un concorso di azione idonea a rimuovere o scemare le cause di futuri pericoli.

Animata da questo savio proposito essa presentava alla Camera un ordine del giorno così concepito:

« La Camera raccomanda al Governo di provvedere al più presto alla istituzione della Scuola di applicazione per gli ingegneri idraulici nella città di Ferrara, in correlazione alla legge dittatoriale 14 febbraio 1860 ed al reale decreto 24 agosto 1863. »

Il detto ordine del giorno non potè venire discusso e votato unitamente alla legge a cagione di infermità dell' onorevole ministro della pubblica istruzione, sicchè, disgiunto dalla legge, viene oggi proposto alla deliberazione della Camera.

All' effetto però di giudicare rettamente la importanza di codesto ordine del giorno, giova che io riassuma in brevi tratti le diverse fasi della vertenza, dominata sinora da una specie di fatalità persino nei minimi suoi incidenti e che temo pur troppo la perseguiti anche negli ultimi.

Nel primo regno d' Italia, fioriva con ottimi risultamenti nella città di Ferrara una scuola di *idrostatica* ivi fondata come la sede più conveniente a quegli studi, giusta la opinione degli uomini d' arte più competenti, dei quali sapeva circondarsi il grande monarca che reggeva allora i destini dell' Europa.

Durante la dominazione dei pontefici la scuola restò abbandonata, sino a che il dittatore dell' Emilia, l' illustre Farini, stimò suo debito richiamarla in vita, e con decreto 14 febbraio 1860: « Considerando che Ferrara per la sua situazione e per le condizioni idrauliche è il luogo più acconcio a siffatta scuola, che ivi esistette già sotto il regno italiano, ordinava che, in Ferrara venisse istituita una scuola tecnica pel corpo del genio civile, le cui spese di fondazione e di mantenimento fossero a carico dello Stato. »

Alla legge tenne dietro il regolamento per le spese d'impianto, per gli stipendi ai docenti, per gli acquisti dei materiali scientifici e per tutt'altro che alla instituzione avesse rapporto.

Avvenuta l' annessione delle provincie della Emilia alle altre dello Stato, si inscrivevano nei bilanci le somme prevedute dal citato regolamento, ed il ministro della pubblica istruzione, onorevole Mamiani, dichiarando alla onorevole deputazione provinciale di Ferrara che il Re d'Italia intendeva dare piena esecuzione agli obblighi ereditati nella annessione della Emilia, nominava ed inviava a Ferrara una Commissione coll' incarico di scegliere un locale per fondarvi la scuola.

Se non che lo stesso onorevole ministro, ponendo innanzi le ristrettezze erariali, in quell' epoca non certamente di soverchie economie nelle pubbliche spese, ufficiava il Comune di Ferrara a sostenere del proprio la spesa di acquisto del destinato locale, ed il Comune, desideroso che il progetto venisse a sollecito compimento, assumeva di acquistare l'edificio pagandone il prezzo in lire 50,000.

Ma insorse allora un ostacolo nell' altra spesa di una grandiosa officina, la quale, in conformità alla legge Farini e successivo regolamento, doveva corredare la scuola, si procedette alla nomina di altra Commissione che studiasse di riformare il progetto onde renderlo effettuabile con minore dispendio. Di quella Commissione fu eletto presidente l'onorevole Sella, attuale ministro delle finanze. La Commissione giudicò preferibili le scuole speciali in ciascun ramo dell' arte, anzichè un istituto generale complessivo di tutte le attinenze della ingegnerìa; e dopo avere confermato la verità che « nessun' altra località in Italia si presta meglio che Ferrara alle applicazioni idrauliche, » propose che la scuola tecnica pel corpo del genio civile si convertisse in scuola di applicazione per gl'ingegneri civili; locchè venne sanzionato con motivato decreto 24 agosto 1863.

Con successivo decreto 31 marzo 1864 si stabilì il regolamento della modificata scuola; nel 28 giugno detto anno altro decreto reale per determinare le somme per la sua fondazione e dote; nel 7 settembre si procedeva con altro reale decreto persino alla nomina del direttore della scuola; e nel 31 dicembre stesso anno 1864 si promulgava la seguente legge, colla quale da entrambi i rami del Parlamento e dal Re veniva confermato e data autorità di legge a tutti i reali decreti che ho superiormente menzionati:

« Il Senato e la Camera hanno approvato, e noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

« *Articolo unico*. È approvata la spesa straordinaria di lire 50,000 a titolo di fondo di spese di primo stabilimento della *Scuola di applicazione per gli ingegneri civili in Ferrara*, ed è autorizzata la iscrizione di essa al capitolo 79 del bilancio passivo della pubblica istruzione per l' esercizio 1864. »

Contemporaneamente si interessava la provincia di Ferrara di voler concorrere, stante le circostanze economiche dello Stato, e la provincia, condiscendendo alla domanda, metteva a disposizione dell' erario la somma di lire 50,000.

Dopo la serie dei fatti che ho avuto l' onore di esporre alla Camera, nessuno doveva immaginare che il potere esecutivo negasse di adempiere à suoi obblighi, ma disgraziatamente ciò accadde. Riescite inutili le pratiche, i reclami, le proteste, la provincia di Ferrara fu costretta ricorrere all'unico mezzo che le rimaneva, dirigersi cioè al potere legislativo, per conseguire la rifiutata giustizia.

La petizione della provincia venne proposta con eloquente riferimento dall' onorevole nostro collega D' Ayala nella tornata del 30 gennaio 1867. Io pure presi parte alla discussione e fui lieto che la petizione ottenesse il più favorevole risultato consentito dallo Statuto, l' invio al ministro della pubblica istruzione affinchè provvedesse alla giusta domanda. Il ministro, tutt' altro che opporsi al voto unanime della Camera, accolse l' invio, assumendo di dare esecuzione alla legge. Soltanto si riservava il tempo necessario per istituire la scuola *in modo serio e con tutti i mezzi che la possano rendere utile*. Furono queste le parole testuali usate dall' onorevole ministro, alle quali aggiunse le ultime seguenti che tuttora ho scolpito nella mente: *per domani o per dopo domani non posso darvi la scuola.*

Ebbene, onorevoli signori, sapete quale fu il modo serio ed utile con cui si pensò di compire la scuola? Fu quello di non più occuparsene e di lasciar trascorrere oltre duemila e trecento domani, mantenendosi in un' aperta negazione della legge. Proseguirono, è vero, i ricorsi della provincia ferrarese, ma tutti indarno. Il *pulsate et aperietur* era ben lungi dal verificarsi.

Invece il Ministero mostrava sdegno delle insistenze della provincia, quasi che non adempisse ad un sacro dovere della sua rappresentanza, reclamando un diritto la cui inosservanza teneva agitati gli animi dei cittadini. Non avrebbe per l' opposto trascurato i propri incombenti quando avesse taciuto? Quanto stesse a cuore dei propri amministrati un tale argomento, ne fanno ampia te-

stimonianza le discussioni e le deliberazioni del Consiglio provinciale note al Governo, come ne fanno fede la istanza della onorevole deputazione provinciale di Ferrara, e la domanda presentata alla Camera da circa cinquecento cittadini distintissimi, che sono negli allegati della relazione della onorevole Commissione.

Eguali sentimenti erano manifestati nel Municipio, tanto più che la fabbrica dal medesimo acquistata per uso della scuola e di cui paga le tasse, trovasi da dodici anni in istato di squallore e di rovina. E siccome è posta nella via principale della città destinata a pubblico passeggio, così riesce quotidiano ricordo di una amara derisione. Mi si creda, sembra ad ognuno di leggere scolpito sulla fronte di quell' edificio: « disprezzo della legge. »

Ferrara però non sa comprendere quali motivi così gravi possano avere determinato il Ministero a resistere ad una domanda giustissima, e conculcare un evidente diritto. Per parte mia ignoro se vi siano stati fini reconditi; questo so che i motivi apparenti non ebbero valore alcuno.

Si affermò dapprima che il ritardo proveniva dalla necessità di premettere una coordinazione generale delle varie scuole; ma ciò non era in accordo colla esistenza delle scuole speciali di Milano e di Torino.

Si affermò poscia procedere il ritardo dalle strettezze erariali; ma neppure questo reggeva in confronto al fatto, che nonostante le allegate condizioni si fondavano nuove scuole speciali in Padova ed in Palermo, come altre si venivano mano in mano attuando nel ramo agricolo, nel ramo commerciale, nel ramo industriale, nel ramo politecnico, le quali non vantavano importanza maggiore e più urgente di quella di Ferrara in precedenza decretata.

Si accennò ancora alla difficoltà di procurarsi insigni docenti. Nessun dubbio che le cattedre devono affidarsi a distinti insegnanti, ma se pure è vero che siavi difetto di celebrità naturalmente scarse, non è questa una ragione per abbandonare gli studi e chiudere le scuole. D' altronde, talvolta anche mediocri capacità posseggono particolare attitudine di trasfondere nella mente degli scolari le cognizioni conquistate dalla scienza.

Si obbiettò ancora che la scuola avrebbe avuto pochissimo numero di studenti; ma con quale fondamento asserirlo innanzi che la scuola fosse instituita?

Per ultimo si oppose che le Università di Padova e di Bologna, che ora a mezzo delle ferrovie sono a brevissima distanza da Ferrara, rendono superflua la scuola da instituirsi colà.

Ma chi non comprende non essere nei colli Felsinei o negli Euganei o sulle acque del tranquillo Brenta che si possano fare utili studi pratici ed esperimenti sulle acque tremende del Po o sul sistema delle sue dighe?

Ora speriamo che l' onorevole attuale ministro della pubblica istruzione si persuada di cessare la inqualificabile ostilità. So che l' onorevole ministro nel 21 dicembre 1872 ha presentato al Senato un progetto di legge intorno alla istruzione superiore.

(Continua.)

Notizie Italiane

ROMA — Il *Diritto*, noto giornale d'opposizione, nelle sue ultime notizie d'ieri dice:

Il voto di ieri, se ha risoluta la questione dei generali, ha però contribuito a esautorare sempre più il Ministero.

Salvato dall' intervento dell' onorevole Ricasoli e dalla meschina transazione che potè riunire 220 voti, egli esce da questa discussione moralmente sfinito: gli manca ogni forza per riunire una maggioranza solida e costante.

Non è sui fiacchi *ex-dissidenti* o sull' iroso gruppo Toscano o sui *vieux grognards* dell' estrema Destra che il Ministero può fare a fidanza per superare la prossima discussione intorno ai provvedimenti finanziarii, già condannati dalla maggioranza degli uffizii.

Così le speranze della Destra stanno per realizzarsi: la quistione religiosa (almeno essi credono) è ormai risoluta, ed il terreno parlamentare è sgombro da questa preoccupazione: il ministero è esautorato: ed essa non ha più che a stendere la mano per cogliere il frutto di tante pietose insidie, di tanti perfidi voti di fiducia.

— Lo stesso diario scrive:

Ieri sera e stamane arrivarono a Roma buon nerbo di truppe in rinforzo del presidio.

Vengono dalle provincie meridionali.

Oltre un reggimento di fanteria ed alcuni battaglioni di bersaglieri, arrivarono anche 16 pezzi di artiglieria.

Dicono che questo straordinario apparato di truppa e di arnesi da guerra si fece venire unicamente allo scopo di rendere più splendida la rivista militare il giorno dello Statuto. Sarà...

— E più sotto:

Risolta la più importante controversia relativa alle corporazioni religiose di Roma, più di sessanta deputati si affrettarono a partire ieri sera per i patrii lari.

Anche stamane ne sono partiti un buon numero, altri partiranno questa sera.

Pare che le discussioni di Montecitorio, — passata la probabilità di una burrasca e sparita pel momento la prospettiva di una crisi — debbano tornare nella massima calma.

FIRENZE — Dai giornali fiorentini abbiamo che la Società Toscana d' Orticultura va occupandosi alacremente dei preparativi e delle disposizioni necessarie per condurre ad effetto la Esposizione internazionale di orticoltura che deve aver luogo in Firenze nel mese di maggio dell' anno prossimo.

Il Ministero d' agricoltura e commercio concorrerà alla spesa per lire 60,000. e la provincia per lire 10,000. Il municipio non ha ancora deliberato sulla somma da erogare per quello scopo. Sappiamo inoltre che in quella circostanza verranno conferiti agli espositori 5 primi premi consistenti in cinqde medaglie d' oro del valore di lire 500 ciascuna.

Contemporaneamente alla Esposizione di agricoltura sarà tenuto in Firenze un congresso internazionale botanico.

TORINO — Il giorno 14 fu felicemente collocato sull' alto del suo piedistallo il gruppo principale del monumento Cavour, dell' enorme peso di 25 mila chilogramm. Il monumento sarà inaugurato in settembre.

LIVORNO — Lo sciopero dei fornai è terminato. I lavoranti tornarono al lavoro *senza condizione* di sorta, rimettendosi in tutto e per tutto alla equità dei padroni.

Questo componimento, dice la *Gazzetta Livornese*, è dovuto in gran parte alla intelligente attività dell' ispettore di P. S. cav. Fassio, il quale nulla tralasciò per conciliare nel miglior modo possibile la sciagurata vertenza. Il cav. Fassio ha mostrato in parecchie occasioni uno zelo lodevolissimo per la causa della quiete pubblica, e siam certi che il governo saprà tenergliene buon conto. Intanto noi lo ringraziamo perchè abbia tolta di mezzo una grave cagione di disturbi e di pericoli, della quale non avea motivo alcuno di rallegrarsi la gente onesta.

SAMPIERDARENA — La *Borsa* reca:

Possiamo dare alcuni ragguagli intorno alla proposta presentata al governo per la costruzione di un porto dal Municipio di Sampierdarena. Il porto da costruirsi formerebbe un accessorio di quello di Genova, al quale sarebbe congiunto mediante una galleria sotto il promontorio della Lanterna.

Tanto il porto come le sue banchine, i locali per la dogana e la sanità marittima, i binarii pel movimento delle merci sulle banchine stesse, e la congiunzione ferroviaria colla stazione di Sampierdarena, sarebbero costruiti in dieci anni, a spese del Municipio, il quale avrebbe eziandio facoltà di costruire accanto al porto, magazzini, da esercitarsi col sistema dei magazzini generali, come pure un cantiere di costruzione ed anche uno o due bacini di carenaggio o scali d' alaggio. Il Municipio eserciterebbe tutte queste opere riscuotendo i relativi diritti mediante tariffe approvate dal governo. Per far fronte alle spese di costruzione esso contrarrebbe un prestito di 10 milioni di lire.

Notizie Estere

FRANCIA — L' *Univers* ha una lettera da Verdun che annunzia lavori di fortificazioni fatti dai prussiani in quella città. Pare che le trattative per lo sgombero anticipato di Verdun siano state interrotte dall' elezione del sig. Barodet e degli altri radicali nel 27 aprile.

— Il signor Casimiro Périer, in un discorso pronunziato al concorso del Bar, ha reso omaggio alla repubblica conservatrice ed ha biasimato coloro che vorrebbero una repubblica violenta.

SPAGNA — L' Agenzia Havas ha i seguenti telegrammi:

Barcellona, 14 maggio, ore 2 antimeridiane. — Fino dalla mezzanotte i tamburi dei volontarii della repubblica battono a raccolta per muovere al soccorso della città di Mataro (distante sei ore di marcia da Barcellona) ove si dice Saballs sia penetrato con forze considerevoli.

Ore 8 e 10 minuti.

Saballs, con 800 uomini, entrò ieri sera a Mataro, distante 20 chilometri da Barcellona. Gli abitanti, presi all' improvviso, opposero soltanto una debole resistenza; fu imposta alle città una contribuzione di 10 mila douros, pagabile immediatamente; i denari depositati alla dogana furono sequestrati. Una colonna è partita da Barcellona composta di due compagnie del reggimento di Cadice di 250 carabinieri e di 300 volontari della repubblica.

Baiona, 14 maggio. — Corre voce che il generale Nouvillas, con forze imponenti sia in marcia per andare ad attaccare i carlisti che trovansi nelle vicinanze delle nostre frontiere. Ma però nessun movimento è stato segnalato da ieri in poi ed alla frontiera regna la più perfetta tranquillità.

GERMANIA — I giornali officiosi di Berlino confermano che il governo della Germania non chiederà dal Reichstag la prolungazione della dittatura nell' Alsazia-Lorena, ma dicono che, se i Consigli generali che saranno fra breve convocati, manifestano una sistematica opposizione, una colpevole ingratitudine verso le intenzioni benevole del governo tedesco, il signor di Bismarck decreterà di moto proprio un anno di dittatura di più, salvo a farsi accordare in seguito dal Reichstag un *bill* d' indennità.

— *Berlino* 12. — *(Seduta del Reichstag)* — Ad un' interpellanza fatta in merito alla presentazione di un progetto di legge per la lesione di contratti fra operai e padroni, venne dichiarato da Delbrü k. che era già da lungo tempo intenzione del Governo prussiano di creare leggi di quella natura, e che quanto prima ne consegnerà il progetto al Consiglio federale, affinchè l' evasione abbia luogo possibilmente durante la presente sessione.

SVIZZERA — Il *Corriere di Trieste* ha il seguente dispaccio:

Ginevra 13. — Stando al *Giornale di Ginevra*, sarebbero stati arrestati parecchi rifuggiati, fra i quali due membri della Comune e un individuo stato condannato a Lione a 20 anni di lavori forzati per defraudazione del pubblico erario. Quest' ultimo, in seguito ad ordine del Consiglio federale, fu consegnato alle Autorità francesi.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, dell' 16 maggio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che concede, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, a Giuseppe Merello di stabilire ed esercitare per anni trenta nel porto di Genova, un bacino da carenaggio galleggiante in ferro ed in legno da servire al raddobbo delle navi.

R. decreto che concede, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, a Luigi De Negri, Orazio Gallai e cav. Luigi Giudice la facoltà di erigere ed esercitare per anni cinquanta, sopra una zona di mare a Posilipo, che circoscrive l' isola della Gaiola nel golfo di Napoli, uno stabilimento di pescicoltura.

Disposizioni nel personale del ministero dei lavori pubblici e nel personale del ministero della guerra.

Cronaca e fatti diversi

Soccorsi agl' inondati. — I sussidii a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni di cui la *Gazzetta Ufficiale* pubblica le liste, sommano a L. 1,902,417. 92.

Accattonaggio. — Un nostro associato ci scrive invitandoci a protestare contro l' accattonaggio, mantello, com'egli dice, dell' oziosità e scala al delitto; e ci dice di instare perchè venga tolta dalla nostra città questa dolorosissima piaga.

Caro il nostro associato! noi non abbiamo mancato di occuparci altre volte di questo argomento, ma quasi inutilmente sono state spese le nostre parole, nè pensiamo che oggi riusciremmo proficue inquantochè i poveri ci sono e non bastano i discorsi a satollare chi ha fame. La Casa di Ricovero è piena, strapiena; il pane è piccolo e costa caro.... e la carità non si può im-

porre colle pistole alla gola. Dunque è giocoforza rassegnarsi a vedere povere donne e poveri bambini chieder la limosina lungo le strade, sinchè non piaccia a Domineddio che il detto ospizio venga ingrandito a misura dei bisogni della popolazione.

È infine a sapersi che in questi ultimi giorni, gli agenti dell'ordine pubblico hanno fatto una buona retata di mendicanti *validi* ed *abituali*, i quali sottoposti poi al potere giudiziario sono già stati, nella più parte, condannati siccome contravventori alle leggi proibenti l'accattonaggio. Quindi l'autorità politica dal canto suo non mancò al proprio dovere.

Trattenimento drammatico. — Si sta preparando per la sera di venerdì 23 andante un trattenimento sociale che avrà luogo al teatrino dell'Accademia filarmonico-drammatica. Gli accademici filodrammatici esporranno: *La Rivincita*, noto capolavoro del compianto dott. Teobaldo Cicconi. Negl'intermezzi suonerà, come di consueto, l'orchestra degli accademici filarmonici.

Comunicato. — Ecco il risultato del secondo sorteggio delle opere d'arte acquistate dalla Società alla Mostra permanente:

1. Un quadro del sig. prof. Narciso Malatesta di Modena, rappresentante: *Donna della Campagna Romana*, toccato in sorte al sig. Penazzi Aristide.
2. Un quadro del sig. Martinelli Olinto di Ferrara, rappresentante: *Il Lago di Garda*, toccato in sorte al sig. Pareschi Alfonso.
3. Un quadro del sig. Tumiati Domenico di Ferrara, rappresentante: *Una Caccia*, toccato in sorte al sig. Gulinelli Alessandro.
4. Un quadro del sig. Pedrali Luigi di Ferrara, rappresentante: *Il Portico di Ottavia*, toccato in sorte al sig. Stobbia Alberto.

Biglietti falsi. — Crediamo utile annunciare ai nostri lettori che a Genova fu avvertita di questi giorni la circolazione di biglietti falsi da mille. Questi biglietti si conoscono dalla qualità di carta su cui furono impressi, la quale è alquanto più leggera e scadente di quella dei legittimi biglietti e lascia trasparire al rovescio l'impressione della stampa come accade nella carta sugante. Si nota particolarmente che le parole *mille lire* trasparenti che devono trasparire sotto alle *mille lire* stampate in nero, in alcuni biglietti non si vedono; e in alcuni altri non si scorgono che le due lettere finali che compongono la parola *lire*.

Teatro Comunale. — Questa sera riposo.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

19 Maggio 1873

Nascite — Maschi 4 - Femmine 1 — Tot. 5.
Nati-Morti — N. 1.
Morti — Gabrielli Rosa di Ferrara, di anni 42, nubile (tubercolosi polmonare).
Minori agli anni sette — N. 2.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Bondeno in data di ieri sera:

« L'acqua che tuttora sommerge settemila ettari di terreno coltivabile in questo comunale territorio, conta una altezza media dai 20 ai 23 centimetri.

La tempesta, che ieri cadde per lungo periodo in parte della frazione d'Ospitale ed in quella di Settepolesini, vi arrecò danni sensibilissimi: colà il raccolto del canape può dirsi perduto, ed i frumenti ne soffrirono grandemente.

Mancava solo questa nuova disgrazia, a completare la posizione nostra dolorosissima! »

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 19. — *Costantinopoli* 18. — Moksit Kean ministro di Persia presentò al sultano le credenziali. Zirer pascià è partito per Gerusalemme. Le divergenze fra Hirsch ed il Governo circa le ferrovie sono appianate.

Parigi 18. — Oggi il Consiglio dei ministri si riunì due volte.

Il *Bien Pubblic* conferma che il Ministero è così costituito: Perier ministro dell'interno, Rèmusat esteri, Dufaure giustizia, Nay finanze, Fourton culti, Vaddington istruzione, Berenger lavori pubblici, Teisserene commercio, Cissey guerra e Pothau marina.

Il prestito che ribassò ieri ai *Boulevards* al 87 40, rialzò oggi a 87 65 in seguito alla costituzione del Ministero.

Versailles 18. — La Destra si riunì sotto la presidenza di Larcy, espresse le stesse disposizioni del Centro Destro di cui approvò la decisione.

Madrid 18. — Si crede che l'Assemblea eleggerà Orense presidente, e riconfermerà a Figueras i poteri.

La *Gazzetta di Madrid* smentisce come assurda la notizia del *Memorial diplomatique* circa le trattative della Germania con la Spagna per la cessione delle Isole Filippine.

Firenze 19. — Il pellegrinaggio alla Madonna dell'Impruneta ieri riuscì tranquillissimo. V'intervennero 5,000 persone e non 15,000 come per errore venne telegrafato.

Parigi 19. — Il *Paris Journal* dice che Changarnier presenterà oggi un interpellanza.

Il *Journal officiel* dice che il presidente della Repubblica, riconoscendo la necessità di modificare l'amministrazione domandò a tutti i ministri le dimissioni, che s'affrettarono a dare.

Il suddetto giornale pubblica le nomine dei nuovi ministri, secondo la lista annunziata ieri. Il Consiglio dei ministri, dopo matura deliberazione, decise di separare l'amministrazione dei culti da quella dell'istruzione, secondo il voto espresso sovente dalle nostre assemblee.

Perpignano 19. — *Gerona* 18. — Cabrinety riportò un successo contro i carlisti. Lo stesso giorno un colonnello di cavalleria che aveva seco forze considerevoli ricusò di attaccare Saballs fuggente innanzi a lui avendo i suoi uomini stanchi da una lunga marcia forzata.

Il colonnello fu arrestato.

Il Cabecilla Encalo fece tagliare le braccia ad un volontario repubblicano, quindi lo fece fucilare.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 19. — Camera dei Deputati.

Discussione su le corporazioni. Si approva l'art. 3, su la destinazione dei beni delle corporazioni pei quali non è altrimenti provveduto dalla legge, secondo il progetto del Ministero e della Giunta.

De Donno e *Nicotera* fanno aggiunte per escludere i gesuiti dalla concessione dei locali.

Mancini propone inoltre che la Compagnia di Gesù ed i suoi affigliati siano esclusi dallo Stato, e siano sciolte le case ed i collegi, e che sia loro vietata ogni adunanza in qualsiasi numero di persone. Riferendosi alle proposte parlamentari ed ai decreti legislativi piemontesi, svolge un suo emendamento imputando al Ministero di voler tollerare un sodalizio che congiurò sempre contro la libertà, ed i Governi di tutti i paesi. Rappresenta i pericoli ed i mali che reca allo Stato la sua presenza, ed esorta la Camera di liberarlo dagli eterni cospiratori, espulsi da ogni civile società.

Lanza combatte gli emendamenti avvertendo dapprima essere questione estranea alla legge, ed improvvisa. Ribattendo la contraddizione di cui fu appuntato circa le sue opinioni, osserva come la condizione delle cose nel 1848 in Piemonte dove fu soppressa la Compagnia di Gesù, e l'attuale, è ben diversa.

Trova che ora non sarebbe conforme alla prudenza, all'opportunità ed alla moderazione addivenire all'espulsione ed alle proibizioni proposte. Se ravvisasse il menomo pericolo per l'ordine pubblico, procederebbe energicamente contro chiunque macchinasse ed infrangesse la legge. Reputa che il paese sia di questo suo avviso, e considera questo provvedimento come non necessario ed odioso. Se la Sinistra della Camera contesta quest'asserzione, il ministro ripete che il paese la condannerebbe, non vedendovi il pericolo temuto, nè le ragioni di tali eccezioni. Non è estraneo a prender poi in considerazione un progetto apposito presentato a tempo debito.

Guerzoni e *Corte* dànno spiegazioni.

Billia A. dichiara che il paese è affatto contrario all'opinione del ministro. Dopo un incidente si delibera di continuare la discussione.

Peruzzi respinge la proposta che ora non è opportuna come lo fu in altri tempi, luoghi e condizioni. Trova non prudente lo avviarsi per una tale strada, e vede altri modi di combattere, e neutralizzare quella società. Si fanno altre proposte. Parecchi oratori chiedono di parlare.

BORSA DI FIRENZE

	17	19
Rendita italiana. . .	72 86 fm	73 — fm
Oro.	23 31 c.	23 25 c.
Londra (tre mesi). .	29 02 c.	28 98 c.
Francia (a vista) . .	115 87 c.	115 35 c.
Prestito Nazionale. .	— —	— —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » » . .	909 75 fm	910 —
Nuove Az. Banca Naz.	2431 50 fm	2429 — fm
Azioni Meridionali. .	483 —	483 50
Obbligazioni » . .	224 —	224 —
Buoni » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche.	— —	— —
Banca Toscana . . .	1725 — fm	1725 — fm
Credito mobiliare . .	1137 50 fm	1142 50 fm
Italo-Germaniche . .	— —	506 50

BORSE ESTERE

Parigi	17	19
Nuovo Prestito. . .	87 55	87 55
Rendita francese 5 0/0	86 42	86 40
Rendita „ 3 0/0	54 62	54 65
» italiana 5 0/0	62 75	68 10
Ferrovie Lomb.-Venete	428 —	433 —
Banca di Francia . .	4160 —	4150 —
Obbligazioni. . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	96 —	95 —
Obbligazioni. . . .	164 —	165 —
» Ferrov. V. E. 1863	184 —	184 50
» Meridionali . .	— —	192 —
Cambio su l'Italia. .	14 —	13 3/4
Cred. Mobil. francese.	— —	— —
Obbligaz. Reg. Tabac.	478 75	478 75
Azioni „ „	802 —	810 —
Londra a vista . . .	25 50	25 53
Aggio dell'oro per mille	9 —	9 1/2
Cons. inglesi . . .	93 3/8	93 5/8

Berlino 17 — Rendita italiana 59 7/8 Credito Mobiliare 174 1/2

Vienna 17 — Rendita austriaca 71 75 — in carta 67 — — Cambio su Londra 110 75 — Napoleoni 8 97.

Londra 17 — Consolidato inglese 93 3/8 — Rendita italiana 61 3/4

New-York 16 — Oro 118 —

AVVISI

INTENDENZA DI FINANZE
PER LA PROVINCIA DI FERRARA

AVVISO

Le Marche da bollo istituite col R. Decreto 19 febbrajo 1873 N. 1263 (serie 2ª) pel pagamento della Tassa sulle licenze di vendita delle polveri piriche, verranno poste in vendita a cominciare dal 1° giugno 1873 presso i Magazzini di vendita dei generi di privativa di Ferrara e Comacchio.

Ferrara 16 maggio 1873.

Per l'Intendente
Il 1.° Segretario
C. A. Fattori.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
Nota per aumento di sesto
Il Cancelliere del Tribunale predetto
RENDE NOTO

Che il Tribunale stesso con verbale e sentenza di questo giorno dichiarava deliberatario per persona da nominare e per la somma di L. 1500 il signor Avvocato Achille Grossi qual sostituito del Procuratore Capo signor Avvocato Eugenio Ferriani di questa Città delli sottoindicati utili dominj e miglioramenti di stabili subastati ad istanza di Chendi Luigi di Denore, surrogato alla Ditta Jesi Bonaventura di Ferrara, in pregiudizio di Grillanda Giovanni del fu Giuseppe di detta Villa di Denore e che il termine utile per fare l'aumento non minore del sesto sull'indicato prezzo di delibera a norma dell'Articolo 680 del vigente Codice di Procedura Civile va a scadere col giorno di sabato trentun corrente. Tanto ecc.

Indicazione degli Stabili

1.° L'utile dominio e miglioramenti di una terza parte di Casale coltivato ad Orto di stara tre circa con fabbrica sopraposta situata in Denore, confinante da un capo l'argine del Volano, dall'altro le ragioni un tempo Bevilacqua, e Pagliarini, dall'altro gli Eredi di Giuseppe Bolognesi, e dall'altro Paolo Grillanda, ovvero ecc.

2.° L'utile dominio, e miglioramenti di altro Casale con fabbrica sopra di stara quattro circa, arativo, ed abbragliato situato esso pure in Denore, confinante da un capo l'argine del Volano, dall'altro le ragioni degli Eredi di Girolamo Grillanda, dall'altro Francesco Baglioni, e dall'altro Giuseppe Grillanda in parte, e pel resto quelle Ruffini; ovvero ecc.

Ferrara li 16 Maggio 1873.

Firm. Francesco Collevati V. Canc.

Registrata con apposizione di marca da L. 1. 20: annullata a senso di legge.
Conforme ecc.

F. Collevati V. Cancelliere.

ESTRATTO D'ISTANZA
per la nomina di perito giudiziale

La Regia Amministrazione delle Finanze in Ferrara, in persona del suo Intendente Laloli cav. Camillo, volendo proseguire negli atti di esecuzione immobiliare iniziati contro Barbieri Giacomo fu Antonio con precetto 8 Aprile 1873 (Usciere Martinengo) a mezzo del Procuratore sig. Avv. Crema presenta istanza a questo sig. Presidente del Tribunale Civile per la nomina di un perito che proceda alla stima del seguente

Stabile da Subastarsi

Casa d'abitazione situata in Ferrara nella via Cul di Scimia o Bellaria al Civico N. 171, confinante a settentrione colle ragioni della Confraternita della Madonna delle Grazie in S. Francesco di Ferrara suddetta a levante le ragioni Serafini, a mezzodì quelle Bertoni ed a ponente la via Cul di Scimia segnata in Mappa Censuaria col N. 3708 coll'estimo di scudi 181. 25 pari ad Italiane L. 964, 25 e per una superficie di Ettari 0. 01. 60 pari a tavole 9, piedi 11.

BANCA DEL POPOLO

Situazione generale al 30 Aprile 1873

ATTIVO		
Contanti esistenti nelle Casse della Direzione generale e delle Sedi . . . . L.		2,475,895 38
Cambiali in portafoglio, cioè:	»	27,094,616 42
Scadenti fra tre mesi. . L. 22,270,433 04		
Scadenti fra quattro mesi » 4,824,183 38		
Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle Provincie, e dai Comuni . . . L.		2,637,292 52
Dette sopra Azioni della Banca	»	107,439 38
Dette sopra merci	»	458,497 60
Effetti da incassare per conto terzi	»	647,8:8 79
Valori in garanzia per la circolazione Buoni	»	7,978,014 85
Depositi di titoli per cauzione .	»	6,813,799 04
Detti liberi e volontari. . . .	»	1,617,212 15
Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione . . .	»	531,292 94
Detti morosi valutati per . . .	»	565,635 06
Azioni di proprietà dei debitori morosi (vincolate)	»	242,100 —
Cambiali in sofferenza	»	331,921 05
Conti corr. con Banche ed altri corr.	»	131,210 76
Conti correnti a interesse, con garanzia	»	4,889,693 66
Azioni decadute	»	4,450 —
Valore dei mobili esistenti . .	»	260,966 65
Spese di fondazione.	»	75,923 33
Spese di fabbricazione Buoni.	»	225,000 —
Bolli d'Azioni rimborsabili dagli Azionisti	»	20,586 67
Esattori e contribuenti per tasse ed accessori	»	2,741,793 69
TOTALE DELLE ATTIVITÀ	L.	59,851,229 94
Spese del cor. eser.: Ordinaria amministrazione. L. 363,441 67; Interessi passivi » 119,762 06; Perdite . . . » 4,205 46		487,409 19
TOTALE	L.	60,338,639 13

PASSIVO		
Capitale sociale diviso in N. 200,000 Azioni da L. 50 . . . . L. 10,000,000		
Saldo Azioni emesse » — — » 57,535		
Capitale effettivamente incassato	L.	9,942,465 —
Conti correnti a interesse .	»	21,741,523 22
Depositi risparmi a interesse	»	1,665,792 18
Idem a scadenza fissa . . .	»	2,391,862 42
Creditori per depositi di cauzione	»	6,813,799 04
Creditori per depositi liberi e volontari	»	1,617,212 15
Creditori div. per titoli senza speciale classificazione . . .	»	1,191,532 24
Azionisti per div. non ritirati	»	240,785 75
Conti corr con Banche ed altri corr.	»	1,841,634 50
Fondo Riserva generale . .	»	631,955 50
Detto di previd.a pei nostri Impieg.	»	31,344 99
Tasse governative in previsione	»	110,426 61
Buoni in circolazione . . .	»	8,055,583 —
cioè emessi. . L. 9,983,104 50		
meno esistenti nelle Casse della Direz. Gener. e delle Sedi » 1,927,521 50		
L. 8,055,583 —		
Ricevit. ed esatt. delle Imposte	»	2,838,612 75
TOTALE DELLE PASSIVITÀ	L.	59,114,529 35
Rend. del cor. eser.: Sconti e provvisioni . . L. 824,393 06; Interessi attivi » 265,471 82; Utili diversi . » 134,244 90		1,224,109 78
TOTALE	L.	60,338,639 13

Il Direttore Generale
E. Arrighi

Visto: I Sindaci Gener.
F. Ferruzzi
L. Lucchi
E. Sestini

Il Direttore della Contab.
A. COLLA

GIUSEPPE BRESCIANI tip., prop. e ger.